

I libri migliori del 2004? Quelli che ci sono piaciuti di più: scelta personale, faziosa e fuori dai canoni (va di moda, no?). Ecco allora i titoli scelti dalla redazione di Orizzonti, quella interna, formata dai giornalisti che vi lavorano quotidianamente, e quella «esterna», formata da alcuni dei nostri collaboratori. Troverete alcune ripetizioni, poco male, fa parte del gioco delle affinità elettive.

Le scelte della redazione. Per la narrativa italiana: *Nebbia e cenere* di Eraldo Baldini (Einaudi), *H.P. L'ultimo autista di Lady Diana* di Beppe Sebaste (Quirita), *Noi saremo tutto* di Valerio Evangelisti (Mondadori), *New Thing* di Wu Ming1 (Einaudi).

Per la narrativa straniera: *Una donna a Berlino. Diario aprile-giugno 1945* di Anonima, con introduzione di Hans Magnus Enzensberger (Einaudi), *Amore di Toni Morrison* (Frassinelli), *Chiacchiere di bottega* di Philip Roth (Einaudi), *La fortezza della solitudine* di Jonathan Lethem (Marco Tropea).

Per la saggistica: *Raccontare la storia* di Silvio Lanaro (Marsilio), *Nascita di una democrazia* di Luigi Cortesi (manifestolibri), *L'antisemitismo nazista* di Philippe Burrin (Bollati Boringhieri), *L'Islam è compatibile con la democrazia?* di Roberto Guolo (Laterza), *La crisi dell'antifascismo* di Sergio Luzzatto (Einaudi) e *Auto-emancipazione* di Leon Pisker (Il melangolo).

Le scelte dei nostri collaboratori.

Wu Ming 1. La «top 2» è: Valerio Evangelisti, *Noi saremo tutto*, Mondadori; Massimo Carlotto, *L'oscura immensità della morte*, e/o.

Wu Ming 2. *Pessimi Segnali* di Enzo Fileno Carabba, Marsilio Black.

Aldo Nove. Letteratura italiana: *Pausa Caffè*, di Giorgio Falco, Sironi Edizioni. Saggistica: *Pianeta McTerra*, Vincente Verdù, Sperling & Kupfer.

Francesco Piccolo. *Elizabeth Costello* di J.M. Coetzee, Einaudi.

Beppe Sebaste. *L'uccello che girava le viti*

“ Narrativa. Tanti italiani, tra i quali i più «votati» sono Valerio Evangelisti Wu Ming1 e Massimo Carlotto E per gli stranieri Toni Morrison e J.M. Coetzee

“ Saggistica. La storia contemporanea fa la parte del leone... E Kant la superstar La «preoccupazione» dominante è la questione della democrazia

# I più belli dell'anno (secondo noi)

## Ecco quali ricordiamo dei circa sessantamila di libri pubblicati nel 2004

del mondo di Haruki Murakami (Baldini Castoldi Dalai). Non è uscito quest'anno ma l'ho letto quest'anno. Altrimenti, tutti i romanzi di Fred Vargas (Einaudi), e i due bellissimi primi titoli della collana Assolo di e/o, rispettivamente di Massimo Carlotto e Giancarlo De Cataldo.

Valerio Evangelisti. Segnalo *New Thing* di Wu Ming1 (Einaudi) e il bellissimo, *Khalulabid o «il sogno dei dieci re»* di Zzyzwurath Adan (manifestolibri).

Giulio Ferroni. Mi limito agli italiani e scelgo *Nuovo repertorio dei pazzi della città di Palermo* di Roberto Alajmo (Mondadori), *Il catalogo della gioia* di Antonella Anedda (Donzelli) e *Nel regno di Acilia* di Marco Baliani (Rizzoli).

Angelo Guglielmi. Un romanzo: *Il ritorno dell'huligano* di Norman Manea (Il Saggiatore); un saggio: *Antisemitismo e sionismo* di Abraham Yehoshua (Einaudi); un volume di poesie: *Poetrix Bazaar* di Alfredo Giuliani (Pironti).

Carla Benedetti. Tre italiani e un africano: *Ricrescite* di Sergio Nelli (Bollati Boringhieri), *Occidente per principianti* di Nicola Lagioia (Einaudi), *Corpo* di Tiziano Scarpa (Einaudi) e *La freccia di Dio* di Chinua Ache-



Maurizio Cattelan, «Minime» (1999)

Umberto Gentiloni

Nel 2004 il labirinto della produzione storica appare particolarmente intricato. La quantità dei titoli nuovi e delle ristampe sembra travolgere lettori sporadici e addetti ai lavori in un crescendo di proposte le più diverse, dai romanzi alle riflessioni storiografiche. La moltiplicazione dei volumi, la spinta di chi in vario modo si «occupa di storia» rischia di produrre l'effetto indesiderato di una selezione di titoli e autori sempre più complessa dove gli strumenti dello storico vengono spesso sacrificati a fronte di scorciatoie editoriali o suggestioni politiche.

Una selezione soggettiva, «da fine anno» non può che rispondere ad alcuni criteri. In questo caso i titoli sono presentati seguendo l'andamento cronologico di cui si occupano e alcune affinità tematiche che li caratterizzano.

Grande guerra  
Israele, Polonia e Cina

Per iniziare le sintesi, i tentativi di misurarsi su avvenimenti e cesure dell'età contemporanea. Rizzoli ha mandato in stampa tre lavori del genere. Una ricostruzione minuziosa e attenta del primo conflitto mondiale (David Stevenson, *La Grande Guerra. Una storia globale*) dove prevalgono gli aspetti economici e le dinamiche di lungo periodo che attraversano il vecchio continente. Un tentativo critico e discusso che ha per oggetto gli equilibri mediorientali del secondo dopoguerra (Benny Morris, *1948. Israele e Palestina tra guerra e pace*) oggetto di confronto serrato in sede storiografica. Infine, la sintesi di Norman Davis - già autore di una monumentale e fortunata *Storia d'Europa* - dedicata a Varsavia simbolo e crocevia dei mali del secolo (*La rivolta. Varsavia 1944: la tragedia di una città tra Hitler e Stalin*) che al pregio di una scrittura piace-

vole unisce la chiarezza delle argomentazioni e dei giudizi.

Una sintesi su uno scorcio del secolo XX è quella di Guido Samarani, *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi* (Einaudi), risposta ai volgari riferimenti che chiamano sovente in causa l'Impero celeste nella nostra misera dialettica politica. Il volume copre un arco cronologico lungo, non si limita alle trasformazioni della Cina popolare interrogandosi sulla ricerca di nuovi equilibri nella regione (Taiwan, Hong Kong, Macao).

L'Italia del Novecento  
sintesi e ristampe

Sulla storia d'Italia alcuni titoli di vario genere. La sintesi di Santo Peli su *La Resistenza in Italia. Storia e critica* (Einaudi), un percorso in due parti tra ricostruzione degli avvenimenti e dibattito storiografico; lo studio poderoso di Gabriele Hamermann *Gli Internati italiani in Germania 1943-1945* (Mullino) sugli effetti dell'8 settembre e sulla sorte di oltre mezzo milione di soldati italiani finiti nei campi di concentramento. L'autrice ha intrecciato fonti diverse (archivi italiani e tedeschi, memorie, interviste ai reduci) con risultati importanti e qualificati.

Laterza ha ristampato le celebri *Lezioni sul fascismo* di Palmiro Togliatti precedute da una lunga introduzione di Giuseppe Vacca con al centro il rapporto tra la storia del Pci e la cultura nazionale.

Un'interpretazione di «lungo periodo» della storia della Repubblica è quella proposta da Salvatore Lupo in *Partito e antipartito. Una storia politica della prima Repubblica 1947-78*, Donzelli, indagine sulle forze politiche e sul ruolo nei decen-

ni del secondo dopoguerra ispirata dalla dialettica tra le eredità dell'antifascismo e le forme nuove dell'anticomunismo. Il campo di forze dell'antipartito emerge come spazio potenzialmente alternativo alla mediazione politica, terreno di facili nostalgie e pericolose derive.

Carteggi e memorie

D'obbligo per il rilievo dei corrispondenti la segnalazione per due carteggi appena giunti in libreria: Benedetto Croce e Giovanni Laterza, *Carteggio. Vol. 1 1901-1910* (Laterza), a cura di Antonella Pompilio e Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, *Dall'Esilio alla Repubblica. Lettere*

1944-57

(Bollati Boringhieri), a cura di Mimmo Franzinelli.

Nel campo della memorialistica tre spunti. Un diario di un giovane prigioniero del carcere di Via Tasso che verrà fucilato alle fosse Ardeatine (Orlando Orlandi Posti, *Roma '44. Le lettere dal carcere di via Tasso di un martire delle Fosse Ardeatine*, Donzelli); il manoscritto del 1960 di Piera Sonnino unica superstite di uno dei viaggi senza ritorno che racconta la triste storia della sua famiglia (*Questo è stato. Una famiglia italiana nei lager*, Il Saggiatore); la ristampa delle pagine di un partigiano, storico della Resistenza come Roberto Battaglia che racconta la sua Liberazione

be (e/o).

Mario Perniola. *A precipizio. La crisi della società israeliana* di Michel Warschawski (Bollati Boringhieri).

Sergio Givone. Uno solo: *Elisabeth Costello* di J.M. Coetzee (Einaudi).

Daniilo Manera. Uno che sventa tra quelli recenti tradotti in italiano, le *Opere scelte* di Bohumil Hrabal nei Meridiani Mondadori. Di quelli scritti da italiani, ho fresche impressioni del brillante saggio di Meri Lao, *Todo tango. Cronache di una lunga convivenza* (Bompiani), del volume di memorialistica *La nostra Africa* di Angelo del Boca (Neri Pozza 2003) e di *Tristano muore* di Tabucchi (Feltrinelli). Tra gli autori spagnoli tradotti, oltre all'emozione degli ultimi testi del grande Manuel Vázquez Montalbán, ricorderci almeno il romanzo *La bella scrittura*, di Rafael Chirbes (Le Lettere) e *Lo sposo del mondo* di Felipe Benítez Reyes (Fazi). Tra gli ispano-americani, è d'obbligo l'omaggio al cileno Roberto Bolaño, da poco scomparso appena cinquantenne, edito da Sellerio (*Puttane assassine e La pista di ghiaccio* nel 2004).

Alberto Rollo. Il libro che mi è piaciuto di più e che sono felicissimo sia infine approdato alla pubblicazione è *Martin Dressler*.

*Storia di un sognatore americano* di Steven Millhauser (Fanucci, trad. di Susanna Basso). Siamo di fronte a un grande scrittore (premio Pulitzer 1997) che invero sino ad oggi ha lasciato poca traccia nel nostro paese (nel 1995 Einaudi pubblicò due suoi racconti lunghi). Tutta la sua opera (una decina di titoli) è dominata dall'ossessione di una realtà (e di una operatività) che diventa sogno, immaginazione, e infine scontro con la norma, con le «misure» del mondo. Martin Dressler è costruttore di alberghi. Ma di alberghi che progressivamente diventano riproduzione e invenzione di vita, progetti che non replicano ma sostituiscono la città, la storia, la memoria dei viventi.

Franco Farinelli. Sto leggendo una bellissima edizione Bompiani, con testo a fronte, di Kant: *Cri-*

*tica della ragion pura - Critica della ragion pratica - Critica del giudizio*; e, sempre rimanendo in tema, mi ha colpito, anche se non sono d'accordo con le tesi dell'autore, Goodbye Kant di Maurizio Ferraris, sempre Bompiani. Fuor di filosofia, *La misteriosa fiamma della regina Loana* di Umberto Eco e la splendida *Descrizione di tutta Italia. Aggiuntavi la descrizione di tutte l'isole ad essa appartenenti* di Leandro Alberti, Leading Edizioni. Naturalmente è una ristampa.

Renato Barilli. La mia segnalazione va a una raccolta di racconti di Maurizio Salaballe, usciti postumi dato che quest'autore è già scomparso a soli 44 anni d'età, lasciandoci un'opera che però a mio avviso rimarrà nella nostra storia letteraria: *Maestro Atomi*, Casagrande Editore.

Michele Emmer. Il libro che mi è piaciuto tanto quest'anno è un libro francese scritto da Marc Petit ed è la storia parallela di Alfred Döblin, l'autore di *Berlin Alexander-Platz* e del figlio Wolfgang, che cambia il suo nome in Vincente e si suicida giovanissimo per non essere catturato dai nazisti. Famoso matematico di cui sono state scoperte le carte solo nel 2000. Mi dispiace che è in francese!

(Un uomo, un partigiano, Mulino). Un testo precoce, uscito il 15 aprile 1945, antiretorico, di spessore e attualità dove la storia della guerra di liberazione diventa parte di una esperienza collettiva senza smarrire la dimensione individuale, il suo percorso «dalla biblioteca al bosco», dagli studi sull'arte barocca e la letteratura all'impegno nelle formazioni partigiane.

Monografie  
(anche per i non addetti)

Nei criteri di scelta può trovare spazio anche la dimensione della monografia, specie se il destinatario non è parte del mondo degli addetti ai lavori. Le proposte non mancano e la qualità non si misura - com'è noto - sul peso della carta. Emilio Gentile ha appena dato alle stampe un libro in tre capitoli di grande efficacia e facile lettura (*Il fascismo in tre capitoli*, Laterza), dove dichiara la sua ambizione «condensando in un centinaio di pagine le ricerche, le riflessioni e le discussioni contenute in molti volumi». Sul versante dell'analisi sugli equilibri internazionali degli ultimi anni due brevi contributi segnati dalla forza delle interpretazioni e dalla difficile ricerca di risposte: Giampaolo Valdevit, *I volti della potenza. Gli Stati Uniti e la politica internazionale nel Novecento* (Carocci) e Filippo Andreatta, *Alla ricerca dell'ordine mondiale. L'Occidente di fronte alla guerra* (Mulino). Bruno Mondadori ripubblica - dopo la prima edizione del 1948 - l'ultima opera di un celebre storico del Novecento Johan Huizinga. *Lo scempio del mondo* (a cura di Lucio Villari) è un'indagine spietata sulla fase drammatica della cultura e della civiltà occidentale scritta nel 1943. Un libro curioso, un *divertissement* colto

difficile rapporto con la scrittura e il racconto del passato è infine il libro di Silvio Lanaro *Raccontare la storia*, Marsilio: l'autore s'interroga sul confronto con altre discipline e sul necessario equilibrio tra sapere scientifico e capacità di comunicare.

Quattro libri su tutti

Se la selezione di titoli dovesse restringersi progressivamente uscendo dalle strettoie dei criteri o dalle indicazioni sulle dimensioni dei volumi limiterei il 2004 a quattro contributi eterogenei. Il piccolo atto d'accusa di Sergio Luzzatto (*La crisi dell'antifascismo*, Einaudi) contro i luoghi comuni della storia bipartisan e delle memorie uniche e annabbiate buone per tutti gli usi e i tempi. Non si possono mettere sullo stesso piano vincitori e vinti nella consapevolezza che il futuro non può che nascere dalla storia e non dalla sua cancellazione nel mare di un indistinto buonismo storiografico. L'opera di Gabriele Ranzone sulla guerra civile spagnola è il risultato di un lungo lavoro di ricerca confluito in una narrazione che tiene insieme il racconto degli avvenimenti con i riferimenti alla storiografia internazionale (*L'Eclissi della democrazia. La guerra civile spagnola e le sue origini 1931-1939*, Bollati Boringhieri). Il contributo di Luciano Canfora sul percorso della democrazia e le sue contraddizioni abbraccia diversi secoli a partire dal mondo greco (*La Democrazia. Storia di un'ideologia*, Laterza). Pagine dense, ricche di riferimenti e suggestioni dove il rapporto con il passato si carica di implicazioni e significati sul nostro difficile presente in un lungo viaggio dalla polis al crollo del muro di Berlino. Chiuderei con un volume uscito nelle prime settimane del 2004: l'autobiografia di George L. Mosse, *Di fronte alla storia* (Laterza). Un racconto affascinante della vita di uno dei grandi storici del secolo XX, un atto d'amore verso la storia e le sue tante interpretazioni.

Per ricevere le notizie de l'Unità sul tuo telefonino, manda un SMS al 482501 e scrivi: **unita si** sarai aggiornato in tempo reale sui fatti più importanti della giornata  
**Ora anche per i clienti Vodafone!**

per disattivare, manda un SMS al 482501 e scrivi unita no  
info su operatori e costi SMS (max 16 cent) su [www.unita.it](http://www.unita.it)